



| | | | |
|--|---|---|--|
| STRUTTURA PROPONENTE | Direzione Regionale: POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT Area: SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E AI MINORI | | |
| Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio. | | | |
| ASSESSORATO PROPONENTE | POLITICHE SOCIALI E SPORT <div style="text-align: right;">L'ASSESSORE</div> | | |
| DI CONCERTO | <div style="display: flex; justify-content: space-between; margin-top: 20px;"> _____ IL DIRETTORE _____ L'ASSESSORE _____ IL DIRETTORE _____ L'ASSESSORE </div> | | |
| ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/> | | | |
| COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/> | | VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> <small>IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO</small> | |
| SEGRETERIA DELLA GIUNTA | | Data di ricezione _____ | |
| ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____ | | | |
| _____ <small>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</small> | | _____ <small>IL DIRIGENTE COMPETENTE</small> | |

OGGETTO: Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Sport;
- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la L.R. 6 agosto 1999 n. 14: *“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”*;
- VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6: *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO il Regolamento Regionale 6 Settembre 2002, n. 1: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la L.R. 20 novembre 2001, n. 25 e successive modifiche: *“Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”* e successive modifiche;
- VISTA la L.R. n. 30 dicembre 2013, n. 13 recante *“Legge di stabilità regionale 2014”*;
- VISTA la L.R. 30 dicembre 2013, n. 14 concernente *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016”*;
- VISTA la D.G.R. del 30 dicembre 2013, n. 520 *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Adozione del bilancio redatto per categorie con dettaglio fino al V livello del piano dei conti per le entrate e per macroaggregati con dettaglio fino al IV livello del piano dei conti per le spese”*;
- VISTO il D.P.R.L. 30 dicembre 2013 n. T00463: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Adozione del bilancio redatto per capitoli di entrata all'interno di ciascuna categoria e per capitoli di spesa all'interno di ciascun macroaggregato. Autorizzazione nei confronti del Segretario Generale all'assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti”*;
- VISTO l'Atto di Organizzazione del Segretario Generale 4 aprile 2014 n. E00007: *“Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2014-2016. Assegnazione dei capitoli di spesa alle Direzioni regionali competenti, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 14”*;

- VISTO il D.P.R.L. 16 maggio 2014 n. T00146: *“Variazioni di bilancio derivanti dall’attuazione della deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2014, n. 244, relativa al riaccertamento dei residui attivi e passivi ai sensi dell’articolo 7, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2011, recante “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, di cui all’articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.”;*
- VISTA la L. 8 novembre 2000, n. 328: *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;*
- VISTA la L.R. 9 settembre 1996 n. 38: *“Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio”;*
- VISTA la L.R. 16 Giugno 1980, n. 59: *“Norme sugli asili nido”*, e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA la L. 4 maggio 1983, n. 184: *“Diritto del minore ad una famiglia”*, così come modificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 149;
- VISTO in particolare l’art. 1 comma 3 della L. n.184/1983 il quale dispone che: *“Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell’ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l’abbandono e di consentire al minore di essere educato nell’ambito della propria famiglia. Essi promuovono altresì iniziative di formazione dell’opinione pubblica sull’affidamento e l’adozione e di sostegno all’attività delle comunità di tipo familiare, organizzano corsi di preparazione ed aggiornamento professionale degli operatori sociali nonché incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono avere in affidamento o in adozione minori. I medesimi enti possono stipulare convenzioni con enti o associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie per la realizzazione delle attività di cui al presente comma.”;*
- VISTA la L.R. 07 Dicembre 2001, n. 32: *“Interventi a sostegno della famiglia”;*
- VISTA in particolare, l’art 2 della L.R. n. 32/2001 il quale, individuando gli obiettivi della medesima legge, prevede fra l’altro di: *“a) garantire il diritto di ciascuno a formare un nuovo nucleo familiare, rimuovendo ostacoli di ordine abitativo, lavorativo ed economico; d) corresponsabilizzare i genitori nella cura e nell’educazione dei figli e nella formazione della loro personalità sotto l’aspetto psicologico, sociale e culturale; f) realizzare una diffusa informazione sulle modalità relative all’affido ed all’adozione nazionale ed internazionale e sostenere le famiglie che accolgono i minori, promuovendo e sostenendo le iniziative tese all’adozione di bambini disabili; n) tutelare e promuovere i diritti delle persone e delle famiglie immigrate e quelli delle famiglie dei lavoratori emigrati di ritorno che presentino gravi difficoltà di inserimento sociale; o) definire gli standards dei servizi residenziali per minori; p) assicurare la realizzazione da parte degli enti*

locali di iniziative finalizzate al sostegno ai nuclei familiari di persone immigrate per consentire l'inserimento nel ciclo scolastico-educativo dei minori; q) rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale, allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale del fanciullo”;

- VISTA la L.R. 12 Dicembre 2003, n. 41: *“Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali”;*
- VISTA la DGR 23 dicembre 2004, n. 1304: *“Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi di mensa sociale e di accoglienza notturna, servizi per la vacanza, servizi di pronto intervento assistenziale e centri diurni, di cui all'articolo 2, lettera a), punto 2 della L.R. n. 41/03”;*
- VISTA la DGR 23 dicembre 2004, n. 1305: *“Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della L.R. n. 41/03”;*
- VISTA la DGR 3 agosto 2006, n. 498: *“Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale di accoglienza temporanea in semiautonomia per adolescenti prossimi alla maggiore età e per giovani, ospiti di strutture residenziali o presso famiglie affidatarie. Requisiti strutturali e organizzativi.”;*
- VISTA la L. 296/2006 (legge finanziaria 2007) ed in particolare art. 1 commi 1259 e 1260 concernenti l'attuazione del piano straordinario d'intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi;
- VISTA la DGR 3 agosto 2006 n. 499: *“Articolo 15, comma 29, l.r. 5/2006. Piano di utilizzazione degli stanziamenti per la realizzazione e la ristrutturazione di asili nido comunali e strutture socioassistenziali per gli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008.”;*
- VISTA la DGR 16 giugno 2009 n. 430: *“Piano di utilizzazione delle risorse statali e regionali per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia relativo al triennio 2007-2009, ai sensi dell'articolo 1, commi 1259 e 1260 della legge 296/2006 – DGR n. 937/2007 e DGR n. 622/2008.”;*
- VISTA la DGR 10 giugno 2011 n. 272: *“Piano di utilizzazione annuale 2011 degli stanziamenti per il sostegno alla famiglia”;*
- VISTA la D.G.R. 2 settembre 2011 n. 372: *“Fondo per le politiche della famiglia anno 2010. Approvazione dei programmi d'intervento in favore delle famiglie, miranti al consolidamento dei servizi socio-educativi, al sostegno alla genitorialità e all'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con quattro o più figli”;*

- VISTA la D.G.R. 10 giugno 2011 n. 374: “DGR n.272/2011. DGR n.566/2010: *“Promozione del progetto “mille asili per il Lazio”. Individuazione di quattro tipologie d’intervento in deroga ai criteri stabiliti con DGR n. 937/2007, n. 622/2008, n. 430/2009.”*;
- VISTA la DGR 6 agosto 2012 n. 409: “DGR 409/2012: DGR n. 499/06 e DGR n. 430/09: *Finanziamenti per la realizzazione di asili nido nei Comuni del Lazio di cui alla L.R. n.59/80 e ss.mm.ii.. Rimodulazione dei finanziamenti erogati.”*;
- VISTA la DGR del 19 novembre 2013, n. 403: “*Approvazione dell’iniziativa denominata “Start Up” rivolta ai Comuni del Lazio per la gestione di asili nido di nuova apertura*”;
- CONSIDERATO che la Regione Lazio intende promuovere una serie di misure concrete di sostegno alla famiglia, denominate “Pacchetto Famiglia 2014”, suddiviso nelle seguenti tre azioni cardine corrispondenti ad altrettanti obiettivi strategici:
- 1) Valorizzazione delle famiglie come risorse-nodi della comunità;
 - 2) Sostegno ai nuclei familiari più fragili;
 - 3) Sviluppo dei servizi per la prima infanzia;
- VALUTATA in particolare l’esperienza maturata in altre realtà regionali dai c.d. “Centri Famiglia”, intesi quali luoghi di aggregazione e sostegno per le famiglie;
- RITENUTO utile, per il raggiungimento del primo obiettivo strategico, avviare la sperimentazione di detti “Centri Famiglia” nella Regione Lazio, promuovendone la realizzazione e la diffusione;
- CONSIDERATO che l’attuale congiuntura economica ha determinato nuovi e diffusi fenomeni di esclusione sociale, rendendo più fragili e vulnerabili sempre più nuclei famigliari, e appartenenti a fasce crescenti di reddito e status sociale.
- RITENUTO utile, per il raggiungimento del secondo obiettivo strategico di intervenire con attività miranti al contrasto del fenomeno sopra descritto, intervenendo in particolare attraverso le seguenti tre sotto misure:
- 2.1) Progetti terzo settore;
 - 2.2) Progetti sperimentali regionali;
 - 2.3) Integrazione socio-educativa dei ragazzi;
- CONSIDERATO che la Regione Lazio, nel solco delle azioni già poste in essere per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, intende imprimere un’accelerazione alla realizzazione e, soprattutto, all’apertura di nuovi asili nido migliorando al contempo la qualità complessiva del servizio;
- RITENUTO pertanto utile, al fine del raggiungimento del terzo obiettivo strategico, intervenire attraverso le seguenti tre sotto misure:
- 3.1) Start up nuovi nidi Comunali;
 - 3.2) Realizzazione nidi aziendali;
 - 3.3) Progetti di miglioria dei nidi Comunali;

- CONSIDERATO che dalla ricognizione delle risorse effettuata dai competenti uffici regionali, sono disponibili, per l'esercizio finanziario 2014, sui capitoli di bilancio di seguito indicati le risorse accanto indicate:
- **Capitolo H41132** (*utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per le politiche della famiglia ai sensi della legge 296/2006, art.1,cc 1250 e 1251 § Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali*), afferente al Programma 5 (Interventi per le famiglie) della Missione 12:
€ 5.678.752,18;
 - **Capitolo H41152** (*armo - utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per le politiche della famiglia ai sensi della legge 296/2006, art.1,cc 1250 e 1251 § altri trasferimenti a famiglie*) afferente al Programma 5 (Interventi per le famiglie) della Missione 12:
€ 800.370,34;
 - **Capitolo H41133** (*utilizzazione dell'assegnazione dello Stato per il piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per l'infanzia, ai sensi della legge 296/2006 art. 1, cc 1259 e 1260 § trasferimenti correnti a amministrazioni locali*) afferente al Programma 1 (interventi per l'infanzia, i minori e gli asili nido) della Missione 12:
€ 1.485.994,22;
 - **Capitolo H41918** (*armo - spese per interventi socio-assistenziali (parte corrente) § trasferimenti correnti a amministrazioni locali*) afferente al Programma 5 (Interventi per le famiglie) della Missione 12:
€ 30.000,00;

- RITENUTO pertanto necessario destinare le risorse suindicate per la realizzazione delle azioni cardine come segue:
1. Realizzazione di n. 6 "Centri Famiglia": € 800.370,34 da prelevarsi dal capitolo di bilancio H41152 (Missione 12, Programma 5) per l'esercizio finanziario 2014;
 2. Sostegno ai nuclei familiari più fragili: € 2.708.752,18 da prelevarsi quanto ad € 2.678.752,18 dal capitolo di bilancio H41132 (Missione 12, Programma 5) per l'esercizio finanziario 2014 e quanto ad € 30.000,00 dal capitolo di bilancio H41918 (Missione 12, Programma 5) per l'esercizio finanziario 2014;
 3. Sviluppo dei servizi per la prima infanzia: € 4.485.994,22 da prelevarsi quanto ad € 3.000.000,00 dal capitolo di bilancio H41132 (Missione 12, Programma 5) per l'esercizio finanziario 2014 e quanto ad € 1.485.994,22 dal capitolo di bilancio H41133 (Missione 12, Programma 1) per l'esercizio finanziario 2014;

RITENUTO necessario incaricare Il Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport affinché provveda alla formalizzazione degli atti conseguenti alla presente Deliberazione.

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

- di approvare il “Pacchetto Famiglia 2014” così articolato:
 1. Valorizzazione delle famiglie come risorse-nodi della comunità attraverso la realizzazione di n. 6 “Centri Famiglia”;
 2. Sostegno ai nuclei familiari più fragili attraverso le seguenti tre sotto misure:
 - 2.1) Bando progetti terzo settore;
 - 2.2) Progetti sperimentali;
 - 2.3) Integrazione socio-educativa dei ragazzi;
 3. Sviluppo dei servizi per la prima infanzia attraverso le seguenti tre sotto misure:
 - 3.1) Start up nuovi nidi Comunali;
 - 3.2) Bando per nidi aziendali;
 - 3.3) Progetti di migioria dei nidi Comunali;

- di destinare alle tre azioni cardine del “Pacchetto famiglia 2014” le seguenti risorse:
 1. Realizzazione di n. 6 “Centri Famiglia”: € 800.370,34 da prelevarsi dal capitolo di bilancio H41152 (Missione 12, Programma 5) per l’esercizio finanziario 2014;
 2. Sostegno ai nuclei familiari più fragili: € 2.708.752,18 da prelevarsi quanto ad € 2.678.752,18 dal capitolo di bilancio H41132 (Missione 12, Programma 5) per l’esercizio finanziario 2014 e quanto ad € 30.000,00 dal capitolo di bilancio H41918 (Missione 12, Programma 5) per l’esercizio finanziario 2014;
 3. Sviluppo dei servizi per la prima infanzia: € 4.485.994,22 da prelevarsi quanto ad € 3.000.000,00 dal capitolo di bilancio H41132 (Missione 12, Programma 5) per l’esercizio finanziario 2014 e quanto ad € 1.485.994,22 dal capitolo di bilancio H41133 (Missione 12, Programma 1) per l’esercizio finanziario 2014;

- di incaricare il Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport affinché provveda alla formalizzazione degli atti conseguenti alla presente Deliberazione.

La presente Deliberazione di Giunta Regionale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito regionale www.socialelazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione, che risulta approvato all’unanimità.